



Francesco del Cossa,
Fascia dei Decani, particolare dal Mese di Aprile, 1469-70
Affresco.
Ferrara, Palazzo Schifanoia, Salone dei Mesi



Ercole de' Roberti,
Gli amori di Marte, particolare dal Mese di Settembre, 1469-70
Affresco
Ferrara, Palazzo Schifanoia, Salone dei Mesi



Jacopo Bellini
San Girolamo nel deserto, c. 1450
Tempera su tavola, cm 95 x 65
Verona, Museo di Castelvecchio, inv. 876-1B306

raccontano attraverso i mesi e le stagioni l'amore per i piaceri della vita (banchetti, caccia, amori carnali...). Vi lavora il pittore Ercole de' Roberti, che nel mese di Settembre rappresenta la sua vivacità tagliente e "nervosa", mentre Francesco del Cossa, nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio, mostra il fasto e l'opulenza attraverso la ricchezza del colore (riemersa dopo il restauro) e l'incisivo naturalismo delle immagini.

Borso celebra così se stesso e la sua corte in questo grande affresco pagano dove l'astrologia, che tanta parte aveva nelle sue decisioni, viene rappresentata accanto alla mitologia. Da vedere oltre il Salone dei Mesi, la preziosa Sala degli Stucchi, detta anche delle Virtù, dove vengono esaltate le virtù morali del Duca.

Completamente diversa la storia del Tempio di San Cristoforo alla Certosa, attribuito a Biagio Rossetti - l'architetto della Ferrara rinascimentale - ora ritornato all'antico splendore dopo i bombardamenti di 63 anni fa. Fu sempre Borso d'Este a promuovere la costruzione della primitiva Chiesa e del Monastero e a seguirne i lavori, in seguito ampliati dai suoi successori.